

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SG52U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche:

- 74.82.1 – Confezionamento di generi alimentari;
- 74.82.2 – Confezionamento di generi non alimentari.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un’impresa.

A tale scopo, nell’ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell’espletamento dell’attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG52).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 1.246. I questionari restituiti sono stati 588, pari al 47,2% degli inviati.

La seguente tabella riporta i dati analitici per ogni codice di attività:

	Numero questionari inviati	Numero questionari restituiti	% sul totale questionari inviati
74.82.1 - Confezionamento di generi alimentari	251	136	54,2%
74.82.2 - Confezionamento di generi non alimentari	995	452	45,4%
TOTALE	1.246	588	47,2%

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 104 questionari, pari al 17,7% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro F del questionario (modalità di espletamento dell’attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un’incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- errata compilazione delle percentuali relative all’area di attività (quadro F del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 484.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, alle varie tipologie di prodotto confezionato, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare cinque gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi svolta per il settore in esame ha evidenziato, sia una specializzazione delle attività per tipologia di prodotto confezionato (alimentare piuttosto che non alimentare) che una consistente presenza del conto terzismo.

I fattori che caratterizzano principalmente le realtà oggetto di analisi sono:

- modalità organizzativa (conto proprio, conto terzi);
- tipologia di attività;
- dimensione della struttura;
- tipologia di prodotto confezionato.

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

La modalità organizzativa ha permesso di individuare sia le imprese che lavorano prevalentemente in conto terzi (cluster 1, 2, 3) sia quelle operanti in conto proprio (cluster 4, 5).

La tipologia di attività svolta, oltre a fotografare un insieme di imprese che si dedicano quasi esclusivamente all'attività di confezionamento (cluster 1, 2, 3), ha contraddistinto quelle realtà in cui sono presenti anche le attività di produzione e di commercializzazione (cluster 4, 5).

Il fattore dimensionale ha consentito di identificare il cluster delle imprese con una struttura organizzativa più articolata (cluster 1).

La tipologia di prodotto ha distinto all'interno del settore, le aziende confezionatrici di prodotti non alimentari (cluster 1, 3, 4) da quelle che confezionano prodotti alimentari (cluster 2, 5).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

CLUSTER 1 - IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI CHE CONFEZIONANO PRODOTTI NON ALIMENTARI

NUMEROSITÀ: 77

Questo cluster si contraddistingue per la grande dimensione della struttura. La natura giuridica prevalente è la forma societaria e per l'esattezza, sia società di persone (36%) che di capitali (39%). Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono maggiori rispetto agli altri cluster e si articolano in locali destinati a imballaggio, confezionamento, produzione e/o trasformazione (oltre 750 mq), superfici destinate a deposito e magazzino (558 mq coperti) e locali destinati ad uffici (61 mq). La struttura è composta in media da 11 addetti, di cui 9 dipendenti.

Il 95% delle aziende del cluster ha indicato come attività prevalente quella di confezionamento di generi non alimentari.

La modalità organizzativa prevalente è il conto terzi, infatti, il 78% dei soggetti dichiara di avere un numero di committenti superiore a 2 e, mediamente, oltre il 50% dei ricavi deriva dal committente principale.

La tipologia di attività svolta è rappresentata principalmente dal solo confezionamento e imballaggio (81% dei ricavi).

Tra i materiali di confezionamento e imballaggio più utilizzati le maggiori voci di spesa sono rappresentate da cellophane, film plastici e imballaggi flessibili, scatole in cartone, contenitori e blister, astucci.

La clientela è costituita per il 73% dei ricavi dall'industria non alimentare, su un'area di mercato che va prevalentemente dal livello regionale al nazionale.

Tra i beni strumentali indicati quelli più frequenti sono: nastri trasportatori, reggiatrici, etichettatrici, avvolgitrici e chiudicartoni.

CLUSTER 2 - IMPRESE CONFEZIONATRICI DI PRODOTTI ALIMENTARI OPERANTI IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 40

Le imprese del cluster operano nella maggior parte dei casi in conto terzi, infatti, il 62% dei ricavi deriva dal committente principale, unico nel 48% dei casi. Il 95% delle aziende del cluster ha indicato come attività prevalente il confezionamento di generi alimentari.

Le aziende appartenenti a questo gruppo sono prevalentemente società (68%, equamente divise tra società di persone e società di capitali).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono di medie dimensioni e così articolati: locali destinati a imballaggio, confezionamento, produzione e/o trasformazione (310 mq), superfici coperte destinate a deposito e magazzino (oltre 400 mq per il 58% delle imprese) e locali destinati ad uffici (33 mq). La struttura è composta in media da 8 addetti, di cui 5 dipendenti.

L'85% dei ricavi deriva dalla sola attività di confezionamento e imballaggio.

I materiali di confezionamento e imballaggio più utilizzati sono principalmente cellophane, film plastici e imballaggi flessibili, scatole in cartone e astucci.

La clientela di riferimento è costituita in larga parte dall'industria alimentare (89% dei ricavi per il 65% delle imprese) e dai commercianti all'ingrosso (65% dei ricavi per il 33% delle imprese).

L'area di mercato va dal livello locale al nazionale.

I beni strumentali più utilizzati sono rappresentati da: nastri trasportatori, macchine per il confezionamento sottovuoto, macchine chiudicartoni, etichettatrici, celle frigorifere e imbustatrici. Inoltre, per lo svolgimento della propria attività, il 45% dei contribuenti ha indicato l'impiego di beni strumentali in linea.

CLUSTER 3 - IMPRESE CONFEZIONATRICI DI PRODOTTI NON ALIMENTARI OPERANTI IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 217

Il cluster è composto da aziende, nel 58% ditte individuali, operanti in conto terzi (il 68% dei ricavi deriva dal committente principale) che hanno indicato come attività prevalente il confezionamento di generi non alimentari (97%).

La dimensione della struttura è piuttosto ridotta, i locali destinati a imballaggio, confezionamento, produzione e/o trasformazione sono pari a 107 mq e i locali destinati a deposito e magazzino a circa 120 mq per il 48% delle imprese che li hanno indicati. La struttura è composta in media da 3 addetti, con presenza di personale dipendente nel 38% dei casi.

Le imprese del cluster sono specializzate nell'attività di confezionamento e imballaggio (92% dei ricavi).

Tra i materiali più utilizzati per il confezionamento e l'imballaggio troviamo il cellophane, i film plastici e gli imballaggi flessibili e le scatole in cartone.

La tipologia di clientela è principalmente rappresentata dall'industria non alimentare (95% dei ricavi per il 70% dei soggetti) e dai commercianti all'ingrosso (86% dei ricavi per il 19% dei soggetti). L'area di mercato di riferimento è quella locale, infatti, solo il 30% delle imprese ha indicato di operare al di fuori della provincia.

La dotazione di beni strumentali, coerentemente con le ridotte dimensioni delle aziende appartenenti al cluster, è particolarmente esigua.

CLUSTER 4 - IMPRESE CONFEZIONATRICI DI PRODOTTI NON ALIMENTARI CON ATTIVITÀ DI PRODUZIONE E/O COMMERCIALIZZAZIONE

NUMEROSITÀ: 96

Le aziende del cluster, il cui 91% ha indicato come attività prevalente il confezionamento di generi non alimentari, rappresentano una realtà economica più integrata rispetto a quelle che confezionano generi non alimentari descritte negli altri gruppi omogenei ovvero oltre all'attività tipica svolgono anche quella di commercializzazione e spesso quella di produzione. In particolare, le aziende di questo gruppo sono nel 43% dei casi completamente integrate (90% dei ricavi derivante dalle attività di produzione, confezionamento e imballaggio e commercializzazione) e nel 50% dei casi integrate solo a valle (93% dei ricavi derivante da attività di confezionamento e imballaggio e commercializzazione).

Il cluster è formato da aziende che sono per il 68% ditte individuali e per il restante 32% società.

Gli spazi utilizzati per l'esercizio dell'attività sono prevalentemente locali destinati a: imballaggio, confezionamento, produzione e/o trasformazione (94 mq), deposito e magazzino (68 mq) e spazi destinati alla vendita (66 mq nel 42% dei casi). La struttura è composta in media da 2 addetti ed un'impresa su quattro ha indicato personale dipendente.

I materiali di confezionamento e imballaggio acquistati sono costituiti principalmente da: scatole in cartone, astucci, contenitori e blister, cellophane, film plastici e imballaggi flessibili.

La clientela di riferimento è rappresentata, coerentemente all'attività svolta, da privati (83% dei ricavi per il 54% delle imprese), commercianti al dettaglio (55% dei ricavi per il 31% delle imprese) e commercianti all'ingrosso (54% dei ricavi per il 28% delle imprese). L'area di mercato prevalente è quella locale, precisamente comunale e provinciale.

La dotazione strumentale è esigua.

CLUSTER 5 - IMPRESE CONFEZIONATRICI DI PRODOTTI ALIMENTARI CON ATTIVITÀ DI PRODUZIONE E/O COMMERCIALIZZAZIONE

NUMEROSITÀ: 48

Il 94% delle imprese ha indicato come attività prevalente il confezionamento di generi alimentari.

Le aziende di questo gruppo sono nel 69% dei casi integrate solo a valle (91% dei ricavi derivanti da attività di confezionamento e imballaggio e commercializzazione) e nel 25% dei casi completamente integrate (83% dei ricavi derivanti dalle attività di produzione, confezionamento e imballaggio, commercializzazione).

Questo cluster raggruppa le aziende che sono per il 63% ditte individuali e per il restante 37% società.

Le superfici disponibili, di dimensioni non particolarmente rilevanti, sono rappresentate da locali destinati a imballaggio, confezionamento, produzione e/o trasformazione (137 mq), locali destinati a deposito e magazzino (127 mq) e nel 27% dei casi locali destinati alla vendita (47 mq). La struttura è composta in media da 4 addetti con personale dipendente nel 42% dei casi.

I materiali di confezionamento e imballaggio più utilizzati sono: cellophane, film plastici e imballaggi flessibili, scatole in cartone, contenitori e blister, astucci e bottiglie.

La tipologia di clientela è costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio (53% dei ricavi per il 67% delle imprese), commercianti all'ingrosso (40% dei ricavi per il 54% delle imprese) e privati (42% dei ricavi per il 44% delle imprese); l'area di mercato va dal livello locale al nazionale.

I beni strumentali più utilizzati sono rappresentati da celle frigorifere e da nastri trasportatori.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*³.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto⁴ + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

⁴ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- **valore aggiunto per addetto** = (ricavi – costo del venduto – costo per la produzione di servizi – spese per acquisti di servizi)/(numero addetti⁵ * 1.000);
- **margine operativo lordo sui ricavi** = (ricavi – costo del venduto – costo per la produzione di servizi – spese per acquisti di servizi – spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) * 100/ ricavi.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il **valore aggiunto per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 2, 5;
- dal 1° ventile, per il cluster 3;
- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 4.

Per il **margine operativo lordo sui ricavi** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 2, 3, 5;
- dal 1° ventile, per il cluster 4.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 3.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante⁶;

⁵Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

numero addetti = Numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci.

⁶ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 3.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SG52U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2012	1,3270	1,0619	1,1599	1,1156
Spese per acquisti di servizi	1,2012	1,3270	1,1728	1,0207	1,1156
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2795	1,5564	1,1673	1,6501	1,6349
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	23.571,4573	-	18.948,1499	11.026,6518	16.288,5573
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	23.571,4573	-	18.948,1499	11.026,6518	16.288,5573
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	141,1619	135,6070	153,7515	79,5011	67,2934

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 3.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine
- Numero delle giornate retribuite per i lavoratori a domicilio

QUADRO B:

- Mq locali destinati alle operazioni di imballaggio, confezionamento, produzione e/o trasformazione
- - di cui destinati esclusivamente alla produzione e/o trasformazione
- Mq locali destinati a deposito e magazzino

QUADRO F:

- Area di attività: Confezionamento e/o imballaggio
- Area di attività: Confezionamento e/o imballaggio e commercializzazione
- Area di attività: Produzione, confezionamento e/o imballaggio e commercializzazione
- Confezionamento e/o imballaggio conto terzi: Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale in riferimento ai ricavi complessivi
- Tipologia della clientela: Industria alimentare
- Tipologia della clientela: Industria non alimentare
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Privati

QUADRO G:

- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti ortofrutticoli freschi
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti alimentari secchi (legumi, cereali, farine, granaglie ecc.)
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti alimentari conservati (confetture, salse ecc.)
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti alimentari liquidi (olio, aceto, acqua, alcolici e non, ecc.)
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti alimentari coloniali (the, caffè, caramelle, polveri da tavola ecc.)
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Cibi cotti e precotti
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Altri prodotti alimentari
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti agricoli e sementi ortive (piante, fiori ecc.)
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti chimici
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti cosmetici
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Prodotti farmaceutici
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Materiale elettrico, ferramenta e utensileria
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Libri, riviste, quotidiani, periodici (depliant, cataloghi ecc.)

- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Gadget e articoli promozionali
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Abbigliamento, calzature e accessori
- Servizi di imballaggio e confezionamento effettuati su: Altri prodotti non alimentari
- Altri elementi specifici: Lavorazione, confezionamento e/o imballaggio con marchio proprio
- Altri elementi specifici: Lavorazione, confezionamento e/o imballaggio con marchio di terzi